

Il Mondo del Cavaliere

RIVISTA INTERNAZIONALE SUGLI ORDINI CAVALLERESCHI



COMMISSIONE INTERNAZIONALE PERMANENTE PER LO STUDIO DEGLI ORDINI CAVALLERESCHI

ASSOCIAZIONE INSIGNITI ONORIFICENZE CAVALLERESCHE

**ASSOCIAZIONE INSIGNITI
ONORIFICENZE CAVALLERESCHE**

La quota associativa fissata per il 2007, comprensiva dei 4 numeri annuali della rivista *Il Mondo del Cavaliere*, e dei 2 notiziari semestrali *AIOC* è di Euro 30,00 (trenta) che possono essere versati sul C/C postale n° 19936582 intestato:

Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche
Casella Postale, numero 257
40100 Bologna

A seguito della delibera adottata dall'Assemblea dell'Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche del 25 giugno 2006 è stato stabilito che i Soci che versano quale importo associativo 2007 la somma di Euro 210,00 (duecentodieci) sono iscritti quali Soci Fondatori.

I Soci dell'Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche hanno diritto ad un servizio telefonico gratuito di consulenza sulla materia cavalleresca telefonando dalle 18 alle 19, tutti i giorni dal lunedì al venerdì, al numero: 051.271124 oppure 388.0010099. In caso di assenza è possibile lasciare un messaggio in segreteria indicando esattamente nome, cognome, numero telefonico (non cellulare) e motivo della telefonata, in modo da poter essere richiamati e ricevere ugualmente risposta.

TITOLI ACCADEMICI, CAVALLERESCHI, NOBILIARI E PREDICATI - La Direzione della rivista *Il Mondo del Cavaliere* rende noto che, non essendo proprio compito entrare in merito alla validità giuridica di titoli accademici, cavallereschi o nobiliari, i nominativi sono pubblicati così come vengono indicati sui certificati di stato civile del Paese dove gli interessati godono la cittadinanza. Si pubblicano anche concessioni o promozioni relative a Decorazioni od Ordini Cavallereschi autorizzabili nella Repubblica Italiana in base alla legge 3 marzo 1951, numero 178. Si rendono note le nomine e gli avanzamenti di grado delle Forze Armate (o assimilabili), e quei riconoscimenti provenienti direttamente dalle Autorità della Repubblica Italiana o dei Paesi riconosciuti dal Governo Italiano. Anche nel caso di eventuali dispute dinastiche all'interno di Case già Sovrane, mantenendosi al di sopra delle parti, si attribuiscono titolature e trattamenti così come pervengono, senza entrare nel merito.

OPINIONI DEGLI ARTICOLI - La Direzione della rivista *Il Mondo del Cavaliere* rende noto che i pareri e le opinioni espresse nei lavori che pubblica rappresentano l'esclusivo pensiero dei loro autori, senza per questo aderire ad esso. Per questa ragione declina tutte le responsabilità sulle affermazioni contenute negli articoli, come pure rende noto che i collaboratori, per il solo fatto di scrivere sulla rivista, non si devono sentire identificati con le opinioni espresse nell'EDITORIALE. In questa pubblicazione di carattere scientifico articoli, note e recensioni vengono pubblicati gratuitamente. Gli articoli, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Il Mondo del Cavaliere

Rivista Internazionale sugli Ordini Cavallereschi
è l'organo ufficiale della *Commissione Internazionale permanente per lo studio degli Ordini Cavallereschi*, ed anche il bollettino del Consiglio Direttivo e rivista dell'*Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche - AIOC*.

Direttore Responsabile: Pier Felice degli Uberti
Segretario di Redazione: Maria Loredana Pinotti

Quota d'iscrizione in qualità di Socio dell'A.I.O.C. 2007, comprensiva dei 4 numeri della rivista *Il Mondo del Cavaliere* e dei 2 Notiziari semestrali *AIOC*: Euro 30,00.
Solo Abbonamento 2007: Euro 35,00.
Numero singolo od arretrato: Euro 10,00.

Sommario



In 1° di copertina:

S.A.R. József Árpád von Habsburg, principe d'Ungheria, 4° capitano generale dell'Ordine di Vitéz.

In 4° di copertina:

Stemma della Commissione Internazionale permanente per lo studio degli Ordini Cavallereschi.

Il più alto onore: essere un Cavaliere... 3

M.L. Pinotti
S.Em.Rev.ma. il Cardinale Pio Laghi, Patron dell'ICOC. 4

D. Serlupi Crescenzi Ottoboni
Imperiale e Reale Casa Granducale di Toscana: l'Ordine del merito Civile e Militare. 5

M.L. Pinotti & E. Ceraolo
L'Ordine dei Vitéz. 7

F. Atanasio
Il Cavaliere di Chateaubriand. 15

L. G. de Anna
Garibaldi fu ferito. Fu ferito da una fiction. 19

L. G. de Anna
Walburga d'Asburgo in parlamento. 21

Cronaca ed eventi 23

Lettere al Direttore 29

Tutta la corrispondenza deve essere inviata a:

Il Mondo del Cavaliere
c/c *AIOC*

Casella Postale, 257 - 40100 Bologna
Tel. 051.236717 Fax 051.271124 Cell. 388.0010099
<http://www.icocregister.org/> e-mail: aioe@iol.it



Il più alto onore: essere un Cavaliere...

Quando sento dire da qualcuno: “*non ci tengo ad essere cavaliere*”, mi torna sempre in mente la favola della volpe e dell’uva¹ con la citazione latina “*nondum matura est, noli acerbam sumere*”, ma allo stesso tempo anche la adamantina figura del Cav. Gr. Cr. Ettore² Berardi, noto sarto di fama nazionale, e (nonostante fosse per nascita pugliese) promotore del Monferrato nel mondo. Questo mitico personaggio era il segretario di un’associazione che raccoglieva gli appartenenti dell’OMRI, ma che era dedicata ai Cavalieri del Lavoro Giovanni e Luigi Cerutti, noti esponenti del mondo industriale e fondatori delle Officine Meccaniche Giovanni Cerutti di Casale Monferrato. Ettore Berardi amava ricordare con orgoglio di avere raggiunto il più elevato grado dell’Ordine al Merito della Repubblica Italiana, unico allora nella provincia di Alessandria. Considerando il più grande onore per un italiano l’ottenimento dell’OMRI, proprio per questa ragione amava segnalare persone meritorie affinché potessero ricevere come premio della loro vita di lavoro il titolo di *cavaliere*, ed era così solerte nello svolgere questo ruolo che sapeva bene valutare i meriti di ciascuno, tanto da effettuare anche le segnalazioni per gli avanzamenti nei vari gradi. Da sempre le concessioni nell’OMRI sono state suggerite dal rispetto della serietà e del merito, ma dobbiamo considerare che negli anni 70-80 avvenivano in maggior quantità a causa di un maggior numero di posti disponibili. Ettore Berardi che seppe eccellere nella sua arte partendo da condizioni modeste ed intrattene rapporti di conoscenza ed amicizia con personalità internazionali, avrebbe potuto facilmente ottenere anche le più svariate onorificenze che premiassero una vita di lavoro e di merito, ma per lui l’unico Ordine che godesse prestigio e che lecitamente potesse usare l’appellativo di cavaliere era proprio l’Ordine al Merito della Repubblica Italiana, e non c’era nessuna possibilità di fargli capire che tutti gli Ordini hanno la loro particolarità e il loro specifico significato. Ricordo le cerimonie annuali che organizzava per far consegnare dalle autorità dello Stato i diplomi di nomina alle persone che lui aveva segnalato, ed in quelle feste si constatava davvero il significato che ha un ordine di merito quando vuole premiare l’eccezionalità della persona che ha svolto bene il suo lavoro nella società. Nel nostro tempo il significato di “essere cavaliere” è mutato passando attraverso i secoli dal concetto di combattimento militare da parte di religiosi in Terra Santa (senza dimenticare le varie evoluzioni che si sono avute in epoca successiva quando ogni Ordine Cavalleresco aveva la sua specializzazione), al valore di premio individuale riferito a determinati atti civili. Per questa ragione figure come Berardi, che facevano segnalazioni a personalità che poi proponevano alla Presidenza del Consiglio dei Ministri quanti ritenevano meritevoli, erano utili a far conoscere quelle persone che pur avendo i meriti non avevano la capacità di far arrivare a chi di dovere la giusta proposta. Oggi generalmente sono varie associazioni che svolgono questa meritoria attività, prima fra tutti l’Associazione *Insigniti Onorificenze Cavalleresche*, che attraverso la sua Delegazione d’Italia ogni anno vede concretizzarsi le sue segnalazioni con l’ottenimento dell’onorificenza. Ritengo che l’onestà, la serietà, la professionalità, l’altruismo e l’abnegazione nel lavoro, siano quelle doti che meritano la giusta premiazione del sacrificio. Sebbene l’essere cavaliere potrebbe ridursi per un pragmatico al semplice ottenimento di un foglio di carta, unito all’uso di una medaglia, di una miniatura oppure di una rosetta sul bavero della giacca, nella realtà della nostra cultura è qualcosa di molto più profondo che affonda le sue radici nel Medioevo col potere di affascinare generazioni di uomini attraverso la sola lettura delle leggende arturiane, o della storia delle Crociate, e rappresenta certo la parte più nobile del nostro animo: pertanto non credo proprio che possano esistere persone che avendo ricevuto la nostra stessa formazione culturale si sentano anche di affermare in tutta onestà: “*non ci tengo ad essere cavaliere*”...



Cav. Gr. Cr. E. Berardi (1919-2000)

¹ Esopo, XXXII; Fedro, IV, 3: “Una volpe affamata vide dei grappoli d’uva che pendevano da un pergolato, e tentò di afferrarli. Ma non ci riuscì. ‘Robaccia acerba!’ disse allora tra sé e sé; e se ne andò. Così, anche fra gli uomini, c’è chi, non riuscendo per incapacità a raggiungere il suo intento, ne dà la colpa alle circostanze”.

² Allo stato civile *Ottorino*.